



Per pregare la Parola

Sugeriamo una modalità d'uso per riflettere e pregare la Parola:

- invoca lo Spirito Santo;
- leggi con calma il brano del Vangelo;
- prova a fissare il «cuore» del testo evangelico in una frase o in una parola: la puoi sottolineare o trascrivere su un foglietto e rileggere durante la giornata;
- leggi il commento proposto;
- prega un po': lo puoi fare con la preghiera proposta;
- custodisci la Parola nel tuo cuore e lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano.

19 marzo 2023

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

La Parola del giorno: *1Sam 16, 1b.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5, 8-14*

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38 - forma breve)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi.

Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.



Commento

L'Evangelista Giovanni in questo brano presenta una condizione di malattia, la cecità dalla nascita, diventata normalità di vita, come capita spesso per il peccato, per la pigrizia, per i vizi che diventano un'abitudine.

Ma la potenza salvifica di Dio, dinnanzi a uno stato che sembra ormai immutabile, cura, interviene e

ricrea. Gesù utilizza il fango, sporco e sgradevole, come strumento di guarigione. Ciò che sembra cosa da poco, nelle mani di Dio diventa qualcosa di grande!

Il cieco del brano è un mendicante, una persona che ha bisogno di tutto. E' simbolo della nostra esistenza, e della necessità

di essere amati da Qualcuno che si dona per noi. La guarigione fa percorrere a quest'uomo un cammino verso la piena coscienza di sé.

Il Signore ci chiede solamente di riconoscere la nostra fragilità per lasciarci curare da Lui.

Riflettiamo

Quando Gesù ha operato come medico nella mia vita, guarendomi dalle mie ferite spirituali?

Signore, donaci la pazienza del cieco nato, sollevaci dalle nostre fatiche, guarisci i nostri dolori. Accompagnaci lungo la via della guarigione che conduce a te.
